

**Assemblea Pci
«Casi Fiat»
Indagine
nel Lazio**

L'appuntamento era atteso: la sala si è subito riempita. Operai lavoratrici impiegati comunisti hanno affollato ieri la sala del Teatro centrale di via Celsa per discutere con Antonio Bassolino dei diritti violati delle quotidiane insidie alla libertà di ciascuno nei posti di lavoro. Il «caso» Fiat ha fatto saltare il coperto di una realtà inquietante. Carriere e incentivi economici conquisiti solo a patto di stracchiare le tessere sindacali di scrinizzazioni contro i delegati «irriducibili». Diritti inalienabili negati.

Ma il «caso» non riguarda solo la Fiat: è una realtà diffusa nella grande e piccola aziende, nei posti di lavoro pubblici anche nella nostra città. Lavoro precario, violazione dei più elementari diritti toccano poi - ha detto Lionello Cosentino della segreteria del Pci romano - in maniera ancora più drammatica, i giovani e le donne. I dati ufficiali naturalmente non ci sono. Per questo il Pci romano ha deciso di costruire in proprio una sorta di mappa delle libertà e dei diritti negati dei lavoratori e delle lavoratrici. Per arrivare in tutti i posti di lavoro per sapere quanti adetti sono assorbiti dalle piccole e piccolissime imprese, per sapere se le violazioni si guardano il salario gli orari di lavoro i licenziamenti ingiustificati, i contributi assicurativi o i diritti sindacali, il Pci ha cominciato a distribuire un suo questionario. Già mille copie sono tornate al gruppo dei parlamentari del Pci del Lazio. Le risposte finora arrivate - ha detto Santino Picchetti, deputato del Pci - confermano le nostre denunce soprattutto nel settore del commercio e delle piccole imprese. «Per noi il «caso» Fiat non è chiuso - hanno detto i comunisti - con quelle denunce abbiamo aperto una grande questione nazionale, quello della democrazia che non può restare fuori dai cancelli delle fabbriche e dei luoghi di lavoro».

**Il Pri dice no alla proroga
della trattativa privata
Divisi i socialisti
Giubilo con mezza maggioranza**

La giunta si spacca sulle mense

Bufera sulle mense. La giunta si è divisa sulla richiesta del sindaco di prorogare di tre mesi la delibera di affidamento a trattativa privata di 51.000 pasti al giorno. In consiglio comunale Giubilo non riesce a far approvare il nuovo appalto-concorso. Oggi il giudice Armati interroga il magistrato della Corte dei conti Antonio De Feo. E domani i genitori tornano a protestare davanti al Campidoglio.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Un vicolo cieco è quello in cui è andata a cacciarsi la giunta capitolina che sulla questione delle mense scolastiche sembra ormai avviata a un doppio braccio di ferro, con l'opposizione e con una parte della stessa maggioranza. Andato a vuoto lunedì il tentativo del sindaco di far approvare in gran fretta dal Consiglio comunale il nuovo appalto-concorso ieri mattina la giunta non è riuscita a causa del «no» dei repubblicani - ad approvare la proroga della delibera del 27 di dicembre. Un clamoroso autogol per Giubilo - già messo in difficoltà dalle due comunicazioni giudiziarie che l'hanno raggiunto per l'affare mense - che in serata ha fallito per la seconda volta in consiglio il tentativo di approvazione del nuovo appalto.

Per il momento, non si vedono vie d'uscita a una situazione ogni giorno più ingarbugliata. Da una parte il sindaco, spalleggiato da gran parte della Dc, dal Psdi, dal Pli, da un sempre più tiepido Psi e - come accade con notevole frequenza in questi ultimi mesi - dal Msi, vorrebbe imporre non solo l'approva-

zione del nuovo appalto-concorso così com'è ma anche una proroga di tre mesi alla delibera che affida fino al 31 gennaio 51.000 pasti al giorno a undici aziende quattro delle quali legate a Ci.

Dall'altra parte comunisti verdi dpp il socialista Malerba e l'indipendente Paola Pampalona pure con sfumature diverse respingono la delibera del 27 dicembre e chiedono una serie di sostanziose modifiche al nuovo appalto. Ugualmente contrari alla delibera e a maggior ragione - a un eventuale proroga sono i repubblicani che ieri in giunta hanno fatto la voce grossa. «Non possiamo votare una proroga - dice l'assessore alla Sanità Mario De Bartolo - a un provvedimento che abbia un contenzioso fin dall'inizio. E ora il sindaco non può coinvolgere l'intera giunta mentre è in corso un'inchiesta della magistratura».

Il magistrato interroga oggi il giudice della Corte dei Conti che criticò la delibera. Domani manifestano i genitori.



L'ora della refezione in una scuola cittadina

**Scade il 31
la vecchia gestione**

La delibera che scade il 31 gennaio e di cui Giubilo chiede la proroga per tre mesi è quella che la giunta - contrari i repubblicani - ha approvato lo scorso 27 dicembre dando una sanzione politica all'ordinanza del sindaco Giubilo del 12 novembre 1988. Ordinanza prima e delibera poi prevedono che l'appalto per i pasti precedentemente forniti dall'Ente comunale di consumo o direttamente dal Comune, circa 51.000, sia affidato a trattativa privata a undici aziende. La delibera prevede anche nuove tabelle dietetiche che modificano (in peggio, secondo una perizia commissionata dal Coordinamento genitori democratici e recentemente depositata in pretura) la composizione dei pasti. Sensibilmente ridotte, in particolare, risultano le proteine. Le scuole che intendono passare all'autogestione delle mense, inoltre, vengono obbligate a rivolgersi comunque alle stesse aziende che hanno ottenuto l'appalto.

**Il nuovo appalto
durerà 5 anni**

Il nuovo appalto-concorso proposto dalla giunta prevede, al posto della trattativa privata, una gara pubblica. Vengono inoltre ripristinate le vecchie tabelle dietetiche (un implicito riconoscimento dell'inadeguatezza di quelle approvate il 27 dicembre). I lotti di assegnazione vengono organizzati in modo diverso, mentre si prevede la possibilità di passare all'autogestione per le scuole che ne facciano richiesta e di costituire commissioni di controllo circoscrizionali. Il Pci, che vorrebbe l'estensione dell'autogestione alle 54 scuole che l'hanno già chiesta e il pieno utilizzo del personale comunale, che consentirebbe di erogare direttamente il servizio in molte altre, contesta la durata dell'appalto - 5 anni - considerata eccessiva, e chiede l'introduzione di una serie di clausole di garanzia.

**Morti Rebibbia
La bambina
ancora
sotto choc**

È stata eseguita ieri pomeriggio l'autopsia sui corpi di Gianfranco Fontana e sua figlia Roberta, morti misteriosamente nella notte tra domenica e lunedì nella loro casa di via di Rebibbia. Per il momento il professor Arcuti non ha potuto stabilire con esattezza le cause della morte. Prima deve attendere i esiti degli esami istologici e tossicologici che non saranno pronti per questa settimana. Solo dopo queste risposte il medico legale potrà rispondere agli interrogativi.

Gli agenti della quinta sezione della squadra mobile, che si occupano della vicenda, sono sicuri che il dramma è stato causato da una serie di circostanze particolarmente sfortunate che si sono abbattute in poco tempo sulla famiglia, prostrata per i due ricoveri di nonna e mamma, la prima con un ictus, l'altra con un forte esaurimento nervoso. In piena notte, pensano gli investigatori, Roberta si è sentita male, forse un collasso e il padre, spaventato, è stato stroncato da un infarto. Una ipotesi «rafforzata» anche dalle dichiarazioni del medico di famiglia che ha detto che Roberta negli ultimi giorni aveva avuto due svenimenti a causa della ferrea dieta dimagrante cui si era sottoposta Gianfranco Fontana, inoltre, aveva già avuto un passato due infarti.

**Ostia
Sta meglio
la ragazza
avvelenata**

Non ha ancora una spiegazione convincente la morte di Alfonso Sbraga, trovato morto nel suo appartamento di Ostia accanto alla sua compagna, Serena Rizzardi, agonizzante Suicidio, o forse un'incidentale avvelenamento. Una risposta potrà essere data dall'autopsia. Per il momento il medico non ha voluto pronunciarsi. Vuole attendere prima i risultati degli esami istologici e tossicologici, ci vorranno alcuni giorni. Forse Serena Rizzardi, che è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale potrà riprendere e raccontare cosa sia accaduto lunedì mattina.

Gli agenti del commissariato di Ostia credono che i due avessero deciso di uccidersi. Ma c'è un particolare che non torna nella casa, perquisita accuratamente, non è stato trovato alcun medicinale, nessun tubetto svuotato. Questo particolare è in contraddizione con il fatto che nel corso della lavanda gastrica la ragazza ha espulso decine di pillole già consumate per tre giorni pillole che hanno fatto pensare proprio ad un suicidio con i barbiturici. Serena Rizzardi è ancora in gravi condizioni ieri ha ripreso conoscenza ma è ancora sotto terapia intensiva e non ha potuto parlare. I medici sono preoccupati per il fatto che nei suoi polmoni è stato riscontrato materiale gastrico.

**Riforme istituzionali, palazzo Valentini e Regione bocciano lo Stato
La Provincia cambia pelle
Nuove regole, delibere più rapide**

La Provincia gioca d'anticipo con lo Stato sul piano delle riforme. Presentati ieri a palazzo Valentini tre provvedimenti che renderanno più dinamico il governo dell'amministrazione provinciale. Anche Bruno Landi, presidente della giunta regionale, inaugurando il nuovo anno amministrativo torna sul tormentato rapporto tra il governo centrale e gli enti locali.

FABIO LUPPINO

L'amministrazione provinciale rilancia sul piatto delle riforme istituzionali promuovendo la propria La Regione si associa presentando un voluminoso libro nero sul rapporto tra Stato ed enti locali, durante una conferenza stampa tenuta a palazzo Valentini, alla presenza di Maria Antonietta Sartori presidente della Provincia di Vittorio Parola e Anita Pasquali vicepresidentemente presidente e vicepresidente della commissione questioni istituzionali, e di Giancarlo Cascone, democristiano che ha presieduto la commissione qualche tempo fa sono stati presentati tre provvedimenti votati all'unanimità dal Consiglio, che dovrebbero imporre una svolta nella vita dell'amministrazione provinciale in vista della sfida del '92. Palazzo Valentini modifica radicalmente il proprio regolamento, riducendo i tempi di durata dei consigli e quelli di intervento dei consiglieri, abbatte il numero delle commissioni, che passano da 12 a 6, con un accorpamento per tematiche, promuove il diritto di intervento dei cittadini nell'iter formativo delle delibere e soprattutto istituisce una commissione per la riforma dell'Ente che dovrà «pungolare» i lavori della commissione per le riforme istituzionali del Parlamento. «È questa una prima risposta ai ranghi neocentralisti che in questi ultimi tempi stanno levando da più parti - ha detto Maria Antonietta Sartori - La riforma del regolamento del Consiglio consentirà ai singoli consiglieri di disporre del tempo necessario per chiedere informazioni,

avanzare richieste, proporre interventi di carattere urgente, di svolgere quindi in pieno la propria funzione di rappresentanti eletti dai cittadini». Vittono Parola ha sottolineato che la Provincia vuole proporsi nel futuro come ente «forte ma leggero con maggiore poteri di controllo e di indirizzo soprattutto in materia di ambiente, di problemi sociali e di ricomposizione del tessuto urbano, vista la forte immigrazione di questo ultimo decennio».

La commissione per la riforma dell'Ente Provincia promuoverà, nei prossimi mesi, due convegni per discutere la collocazione dell'ente in vista della ridefinizione del potere a livello europeo e nelle aree metropolitane.

**Continua il braccio di ferro con l'azienda sulla produttività
Pirelli, è ancora sciopero
Gli operai manifestano a Tivoli**

È arrivato al nono giorno lo sciopero ad oltranza dei lavoratori dello stabilimento Pirelli di Tivoli. I 400 operai hanno sfilato in corteo sulla Tiburtina e si sono incontrati con il sindaco. Alla base della protesta la richiesta unilaterale dell'azienda di aumentare del 32% la produttività. Secondo i 1200 lavoratori dello stabilimento invece il massimo d'incremento possibile è del 16%.

LUCA BENIGNI

Al nono giorno di sciopero i lavoratori della Pirelli, senonché hanno marciato su Tivoli. Alle 9 e 30 dal piazzale antistante lo stabilimento un corteo di oltre 400 operai ha imboccato la Tiburtina per attraversare la città con l'obiettivo di coinvolgerla nello sciopero che li oppone da più di una settimana all'azienda e ottenere un incontro con l'amministrazione comunale, rimasta finora a guardare.

L'incontro c'è stato. Una delegazione dei lavoratori è stata ricevuta dal sindaco Pietro Ambrosi, che dopo aver sottolineato, quasi a giustificarsi, che il comune si trova in difficoltà a prendere posizione sul problema della maggiore produttività richiesta dal colosso dei pneumatici (il 32% in più senza la minima introduzione di nuove tecnologie) si è impegnato a dare sostegno ai lavoratori in lotta con-

sei giorni lo stabilimento era bloccato dallo sciopero ad oltranza. «Gli unici a farsi vivi - aggiunge Domenico De Mattia - sono stati i parlamentari comunisti del Lazio Santino Picchetti e Daniela Romanin».

**Verso il 18° Congresso del PCI
APPUNTAMENTI PER DISCUTERE**
PCI sezione Esquilino - Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 73.46.77

PER CONOSCERE IL DOCUMENTO CONGRESSUALE

SABATO 28 GENNAIO
Un nuovo Pci, di massa e di opinione, per un nuovo corso politico.

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO
Socialismo come processo e non come sistema preconstituito su implicazioni con uno sviluppo pieno e completo della democrazia

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO
Un riformismo forte per una riforma delle istituzioni, un nuovo Stato sociale

PER COSTRUIRE INSIEME IL NUOVO PCI

VENERDÌ 3 FEBBRAIO - ore 18,30
Lavoro, società, diritti negati, nuove schiavitù

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO - ore 18,30
Donne e uomini: il valore della differenza per una nuova cultura

Il congresso della sezione Esquilino si terrà nei giorni 24 e 25 febbraio

**DIRITTI - SERVIZI SOCIALI
OCCUPAZIONE**

Giovedì 26 gennaio - ore 16,30
Casa della Cultura - Largo Arenula

PARTECIPANO:

Cgil-Spi; Centri Anziani, Lega Regionale Cooperative, Cooperativa Assistenza domiciliare, Mfd, Lega per i diritti del cittadino; Cooperative-Enti ausiliari (Tossicodipendenze), Cooperative integrate (Handicappati); Rappresentanti della Regione, Provincia, Comune; Comitato Romano per la difesa dei diritti degli Handicappati; Associazione bambini Down, Fgci

Presiede: **GOFFREDO BETTINI**
Segretario Federazione romana

Introducono: **FAMIANO CRUCIANELLI**
Segretario Regionale
MATTEO AMATI
Consigliere Regionale

Conclude: **MARIO QUATTRUCCI**
Segretario Regionale Pci

**OGNI
PARLAMENTARE
DEL PCI VERSA
AL PARTITO
METÀ DELLO
STIPENDIO.
PERCHÉ?**

Perché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi? Sa che democrazia, libertà, progresso sono tre parole non gratis? Lottare costa fatica, pezenza, denaro. Se quelle tre parole premono anche a te

SOTTOSCRIVI

**SEZIONE PCI
«Duilio Prato»**
Via B. Orero, 61 - Roma

**MOSTRA COLLETTIVA
DI
PITTURA CONTEMPORANEA**

**dal 21 gennaio
al 25 febbraio 1989**

Giorni feriali: ore 16-20
Giorni festivi: ore 10-13

CONCORSO VIGILI URBANI

**Costituiamo un coordinamento
contro ogni forma di clientelismo
per garantire a tutti i partecipanti
la possibilità di concorrere
con pari opportunità**

VENERDÌ 27 ORE 17.30

**ASSEMBLEA
DI COSTITUZIONE
DEL COORDINAMENTO**

Presso la sezione del Pci dell'Esquilino
Via Principe Amedeo, 188
(ex centrale del latte)

**LEGA PER IL LAVORO
FGCI**